



ARCHIVIO NAZIONALE
CINEMATOGRAFICO
DELLA RESISTENZA

RASSEGNA STAMPA

Archivio Nazionale
Cinematografico della Resistenza

Custodi di Memorie 2025

CUSTODI CINEMA E PRATICHE DI VIDEOSTORIA A SCUOLA DI MEMORIE





INIZIATIVA REALIZZATA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE CINEMA
E IMMAGINI PER LA SCUOLA PROMOSSA DA MIC E MIM a.s. 2024-2025

Un progetto di
Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza





Format pag.	Testata	Data	Titolo - link
cartaceo	«La Guida»	13/02/2025	<u>Un documentario sulla storia di Piazza Foro Boario e Parco Parri</u>
web/cartaceo	«La Stampa»	18/04/2025	<u>"Fulmine" racconta la Resistenza ai bambini: la memoria entra in classe a Settimo</u>
web	«La Stampa»	18/04/2025	<u>Il 25 aprile di Fulmine, l'ex staffetta partigiana spiega la Resistenza ai bambini</u>
web	«La Voce»	09/05/2025	<u>Custodi di Memorie: i giovani registi che danno voce alla storia con creatività e passione</u>

Un momento della seduta della commissione consiliare.

Un documentario sulla storia di piazza Foro Boario e Parco Parri

Cuneo - (el). Ricostruire la storia di due luoghi simbolo della città di Cuneo come piazza Foro Boario ed il Parco Parri, analizzandone ed illustrandone l'evoluzione nel tempo. È quanto si prefiggono gli alunni delle classi 4^a B e 4^a S del Liceo Statale "Edmondo De Amicis" di Cuneo, che hanno aderito al progetto "Custodi di Memoria", promosso dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, e che prevede un lavoro sull'approfondimento dei linguaggi audiovisivi e sullo studio delle fonti storiche.

Guidati dal regista di documentari storici Luca Mandrile, i ragazzi realizzeranno un piccolo filmato sulla storia e l'evol-

uzione dell'ex piazza d'Armi, oggi Parco Parri, e del mercato del bestiame cittadino, oggi piazza Foro Boario.

Allo scopo, gli alunni lanciano un appello ai cittadini cuneesi per reperire vecchie fotografie, video d'epoca, nonché racconti e testimonianze dirette di chi ha vissuto in quel periodo, utili a riportare in vita l'atmosfera di un tempo. "Contribuisci al nostro documentario! - chiedono i ragazzi -. Non esitare a condividere il tuo racconto: ogni testimonianza è preziosa e ci aiuterà a ricostruire un frammento di storia che non deve essere dimenticato".

Il materiale può essere inviato all'indirizzo custodidimemoria@gmail.com.



FONDAZIONE
FARO
fondazionefaro.it

TORINO

E PROVINCIA

VENEDÌ 18 APRILE 2025 **LASTAMP**

DONA ALLA FARO
5x100
LE NOSTRE C
PARTONO D
PICCOLI GES
C.F. 97510450

Redazione via Lagorio 15
10125 TORINO
Tel. 011/568111 Fax 011/6639003

E-mail: cronaca@lastampa.it
Facebook: La Stampa Torino
Twitter: @StampaTorino

Pubblicità: A. Manconi & C.S.p.A.
Via G. Giacosa, 38
10125 TORINO

Telefono: 011/99.08.50
Cell.: 328.963.78.60
Mail: arregramente@manconi.it

A MONTEU ESONDA UN RIO: MUORE UN PENSIONATO. CIRIO CHIAMA TAJANI E MUSUMECI: "SUBITO LO STATO DI CALAMITÀ"

Frane sulle strade e case sgomberate la collina conta i danni del maltempo

Il Chivassese è la zona più colpita. A Pramollo, nel Pinerolese, sgomberate 150 persone

BUCCIE GIACOMINO

Il maltempo che nelle ultime quarantotto ore ha colpito la collina torinese ha messo in ginocchio diversi Comuni del Chivassese, costretti a fare i conti con fango ed esondazioni. A Monteu da Po muore un uomo di 92 anni, il dolore della sindaca: «Un disastro».

- PAGINE 32 E 33

IL CASO

Un concorso d'idee per la nuova Gam Progetto al via ma mancano i soldi



GIULIARICCI

La Gam è pronta a rinascere, pubblicato il concorso internazionale di progettazione: un museo del futuro, innovativo e green, che riconquisti l'anima del passato. Ma mancano ancora i 15 milioni del Ministero della Cultura. - PAGINA 36

IL REPORTAGE

Agricoltura, due milioni di perdite

ALESSANDRO PREVIATI

Le esondazioni dei corsi d'acqua hanno devastato le coltivazioni del Canavese, della bassa Valle di Susa, della Val Sangone e del Pinerolese. Secondo Coldiretti la prima stima dei danni è di oltre 2 milioni di euro, solo per le coltivazioni andate perse. - PAGINA 33

L'INCHIESTA

Indagati i vertici della regionale S "Fecero pressioni per un appalto"



BUCCIELEGATO

Perquisizioni e avvisi di garanzia alla Scr: stazione e palante della Regione. Nel mio di magistratura e GdF le mese di ospedali e Asl. - PAGINA 35

L'EX PARTIGIANO HA RACCONTATO DEL SUO 25 APRILE AI BAMBINI DELLE ELEMENTARI DI SETTIMO



I racconti del nonno

CATERINA STAMIN

Fulmine entra classe e si presenta agli studenti di 7 anni. Stretti in un'aula della scuola Martiri della Libertà, hanno 90 anni di differenza. Eppure si capiscono al volo. I bimbi gli domandano: «Perché non hai un cognome?» Lui risponde mostrando con «libretto della Resistenza». - PAGINA 42

LA SANITÀ

Parco della Salute Schael vuole i droni I medici denunciano "Piove negli ospedali"



ALESSANDRO MONDO

Schael pensa ai droni ad idrogeno, per la logistica del Parco della Salute. I medici attaccano: «Pensi alla pioggia dentro gli ospedali». - PAGINA 38

LO SPORT

JWomen oggi contro il Milan il match per il sesto scudetto

IVANA CROCIFFISSO

Lo scudetto può avere tante sfumature. C'è il sorriso di chi è diventata adulta con la maglia bianconera addosso come Schatzer, una che il tricolore non l'ha mai vinto. Ci sono le collezioniste: Bonansea guida il gruppo delle veterane. E poi ci sono le straniere: da un volto da copertina come Ali-sha Lehmann, a Kullberg, Krumbiegel e Vangsgaard, diventate perno della squadra targata Juventus. - PAGINA 40




RACETIME 24
OROLOGERIA

TORINO • c.so V. Emanuele II, 36
Tel. 348 2633276

42 L'ESPRESSO VENERDÌ 18 APRILE 2005

CRONACA DI TORINO

LA STORIA

CATERINA STAMEN

«Fulmine, come hai fatto a vincere la guerra?»
 «Be', da solo era infaticabile. Ma insieme agli altri, che la pensavano come me e che hanno combattuto, ci siamo riusciti».
 «Corri come Flash?»
 «Una volta, adesso è difficile».
 Fulmine entra in una classe di seconda elementare con un fazzoletto al collo e un grande sorriso. Si presenta ai piccoli studenti di 7 anni che lo accolgono con entusiasmo. Stretti in un'aula della scuola Martiri della Libertà di Settimo Torinese, l'anziano e i bambini hanno 90 anni di differenza. Eppure si capiscono al volo. Ai piccoli non sfugge niente. E fermano l'anziano prima ancora che inizi a raccontare la sua storia: «Perché non hai un cognome?». Lui risponde sfilando dalla tasca della giacca il «libretto della Resistenza»: c'è scritto «Ministero dell'Italia occupata» e poche righe più sotto «Ballarini Ubaldo, figlio di Alfredo, classe 1928, partigiano della Brigata Savona».



Ubaldo Ballarini incontra le classi 2A e 2C della scuola Martiri della Libertà e la 2A della scuola Elsa Morante dell'IC Settimo 3

occhi Fulmine - Erano cose brutte: quando ti prendevano i fascisti non avevano pietà».
 A questo punto gli studenti vogliono sapere «cos'è la pace». Fulmine ha la risposta: «E quando una guerra finisce. Sappiate che ci sono tre cose inutili nel mondo: ammazzare la gente, perché le persone muoiono da sole quando è il loro momento. Abbattere le navi, perché quando sono mature cascano da sole. E togliere la neve, perché si scioglie quando arriva la primavera».
 L'incontro tra Fulmine e gli studenti di 2A e 2C della scuola Martiri della Libertà e della 2A dell'Elsa Morante è nel video intitolato *Fulmine*, un ragazzo della Resistenza, realizzato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, in collaborazione con l'Anpi di Settimo Torinese. Il regista è Stefano di Polito (riprese di Giuseppe Biscaglia, montaggio di Gabriele Testa): «Mi sono chiesto se i bambini fossero in grado di capire il messaggio e se Fulmine sarebbe riuscito a trasmetterlo al di là del racconto storico - spiega - È successa una magia: le domande erano curiose, senza pregiudizi, e risposte vere. Dobbiamo tornare

La Resistenza in classe

Ubaldo Ballarini, nome di battaglia "Fulmine", a 97 anni racconta ai bambini di 7 la storia dei partigiani
 "Mi hanno sparato alla gamba destra. Succedevano cose brutte: se ti prendevano i fascisti non avevano pietà"

Ecco chi è quel signore anziano con il fazzoletto al collo.
 Residente a Settimo, iscritto all'Anpi, oggi ha 97 anni e due figli. Non era ancora maggiorenne quando diventò una «staffetta», unito alle formazioni autonome del comandante Enrico Martini, che operavano nel Piemonte meridionale, soprattutto nelle Langhe. È questa la

storia che Fulmine racconta ai bimbi. La storia di «Un ragazzo della Resistenza».
 «Tra i partigiani ognuno sceglieva il proprio nome di battaglia, era pericoloso dare quello vero - spiega Ballarini agli studenti - se i nazifascisti ti avessero preso come prigioniero, potevano fare del male ai tuoi familiari. Io avevo un fratello, una sorella e poi un papà che era un perseguitato politico, era un socialista». C'è silenzio in classe. Nessuno fiata. Quello che dice l'anziano è distante dai piccoli studenti ma è una storia che gli appartiene. E sembrano capirlo: nei disegni, che realizzano mentre ascoltano, scrivono «grazie Fulmine». E via con un'altra domanda: «Sei mai stato ferito?». «Sì - risponde Ballarini - Quando ab-



Un progetto dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza

biamo liberato Savona. Stavamo andando a mangiare e un fascista ha sparato nel gruppo: la pallottola mi ha ferito alla gamba destra. Se fosse stata più alta, forse non sarei qui».
 La curiosità degli alunni cresce minuto per minuto. «Hai mai visto un compagno ucciso?». «I combattimenti partigiani non li vedevo, facevo altre cose - spiega l'anziano - Però mi ricordo un fatto». Fulmine si ferma. Avverte la classe: «Vedico una cosa brutta, se posso. Ad alcuni partigiani, feriti o fatti prigionieri, hanno aperto il petto, tirato fuori il cuore e gliel'hanno messo in mano». «Oh» esclamano i bambini. Qualcuno si copre la bocca. Qualcun altro si mette le mani in testa. «Avete capito cosa succedeva? - li guarda dritto negli

occhi ad amare la storia con la purezza dei bambini e difendere concetti oggi in pericolo come la pace e la libertà». Per il dirigente scolastico Massimo Sapia è stato emozionante: mi ha colpito l'attenzione e la cura che gli studenti hanno avuto verso questo signore, che parlava di cose per loro lontane.

STEFANO DI POLITO
 REGISTA

Dobbiamo tornare ad amare la storia con la purezza dei bimbi e difendere concetti come pace e libertà

MASSIMO SAPIA
 DIRIGENTE
 SCOLASTICO

È stato emozionante. Mi ha colpito l'attenzione e la cura che i bambini hanno avuto verso Fulmine

MENU CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO NESTORTKXQQ

Torino

HOME VIDEO CRONACA POLITICA ECONOMIA ESTERI SPORT MARE MONTAGNA SCIENZA CULTURA MOTORI EDIZIONI LOCALI



Il 25 aprile di Fulmine, l'ex staffetta partigiana spiega la Resistenza ai bambini

«Fulmine, come hai fatto a vincere la guerra?». «Be', da solo era difficile. Ma insieme agli altri, che la pensavano come me e che hanno combattuto, ci siamo riusciti». Ubaldo Ballarini, nome di battaglia "Fulmine", classe 1928, racconta la storia dei partigiani ai bambini di 7 anni delle classi 2A e 2C della Scuola "Martiri della Libertà" e 2A della Scuola "Elsa Morante" dell'IC "Settimo 3" di Settimo Torinese. «Fulmine, cos'è la pace?», chiedono i piccoli. L'anziano ha la risposta: «È quando una guerra finisce. Sappiate che ci sono tre cose inutili nel mondo: ammazzare la gente, perché le persone muoiono da sole quando è il loro momento. Abbattere le noci, perché quando sono mature cascano da sole. E togliere la neve, perché si scioglie quando arriva la primavera». L'incontro è nel video realizzato dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, in collaborazione con l'Anpi di Settimo Torinese. Il regista è Stefano di Polito (riprese di Giuseppe Bisceglia, montaggio di Gabriele Testa). Di Caterina Stamin

Video ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia)

18/04/2025 10:31